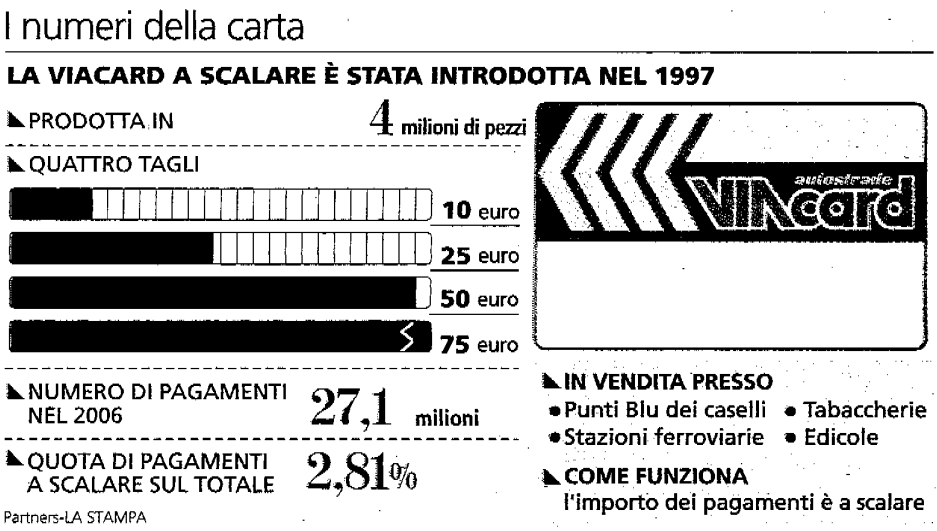
10-MAG-2007 **LA STAMPA** da pag. 34

Quotidiano Torino Direttore: Giulio Anselmi Lettori Audipress 1522000

IL GRUPPO DI GROS-PIETRO RIBATTE: PAGHIAMO TUTTI QUELLI CHE CE LO DOMANDANO

L'Antitrust indaga sulle Viacard

"Autostrade Spa non sempre rimborsa il credito residuo delle tessere"



Accuse anche per una «informativa reticente» che scoraggia gli utenti dal chiedere il dovuto

LUIGI GRASSIA
TORINO

L'Antitrust ha avviato un'indagine sulle tessere a scalare «Viacard» offerte da Autostrade Spa: l'ipotesi del Garante è di abuso di posizione dominante nella gestione di questo servizio. La contestazione dell'Autorità è molto specifica: la Società Autostrade rifiuta di riconoscere ai consumatori (almeno in certi casi) il credito residuo delle carte in scadenza o scadute. Il gruppo di Gros-Pietro respinge l'accusa.

Tutto è nato dalla segnalazione di un consumatore, che lamentava il mancato rimborso. Autostrade gli ha poi riconosciuto il dovuto, e ha inviato per conoscenza gli estremi del pagamento all'Antitrust, che però, nel frattempo, si era attivata. Sulla base di verifiche preliminari, l'Autorità della concorrenza ha avuto notizia di altri rimborsi negati; al Garante risulta, inoltre, che le informazioni in proposito fornite ai clienti siano poco chiare, cosa che può portare alcuni a rinunciare a incassare il credito. E quando questo succede «si traduce nel pagamento di un corrispettivo a fronte di un servizio non reso».

Ma perché questa sarebbe una violazione delle norme antitrust? L'Autorità spiega che Autostrade Spa è «titolare della concessione in via esclusiva per la gestione del 64% della rete nazionale. Pertanto detiene una posizione dominante nelle tratte in concessione. Grazie a questa posizione di monopolista gestisce il servizio di pagamento dei pedaggi mediante le carte di pagamento Viacard, che rappresentano l'unica modalità di pagamento elettronico, alternativa al contante, utilizzabile da chi non dispone di un conto corrente bancario». Col mancato rimborso di tessere Viacard non utilizzate o utilizzate solo parzialmente, Autostrade secondo l'Antitrust avrebbe «causato un aggravio economico ingiustificato e arbitrario per gli utenti, abusando della propria posizione dominante, con la fissazione di condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose e un'informativa reticente, in contrasto con i principi del Codice del Consumo in base ai quali le condizioni di contratto vanno espresse in modo chiaro e comprensibile».

Per conto del gruppo Autostrade la controllata Autostrade per l'Italia ribatte che le procedure interne e la prassi prevedono il rimborso totale di tutti i crediti residui di cui sia richiesta la restituzione. Solo negli ultimi dodici mesi sono stati effettuati, a fronte di specifica richiesta, oltre 6.000 rimborsi. La Società considera quello citato dalla Autorità un caso isolato. Ciò nondimeno, nello spirito della massima apertura e aderenza ai principi di trasparenza, rafforzerà nei prossimi giorni, utilizzando tutti i canali a propria disposizione, la comunicazione relativa alle modalità di rimborso».

Invece le associazioni Adusbef e Federconsumatori dicono di avere avuto numerose segnalazioni di utenti «ai quali veniva negato da Autostrade il rimborso dei crediti residui allegramente incamerati»; dai presidenti Elio Lannutti e Rosario Trefiletti arrivano perciò parole di apprezzamento per l'indagine dell'Antitrust.

